

il corriere

76. Spett. Biblioteca Fardelliana
Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25

Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 10. - Anno IV.

Trapani - Domenica 17 Marzo 1912

Anno IV. - N. 10.

IL FOLLE ATTENTATO CONTRO IL RE E LA PATRIA

Trapani ritorna alla nobiltà delle sue tradizioni

Viva il Re!

Da un capo all'altro d'Italia si è levato un grido unanime di esecrazione contro il forsennato, che attentò alla vita del Re.

La Nazione si sentì colpita essa stessa; perchè nella persona del Re riconosce la garanzia della libertà, perchè in Vittorio Emanuele III riconosce il Re democratico, il Re che vive della vita del popolo e dà il primo esempio di virtù domestiche e civili.

Nell'ora, in cui i nostri soldati combattono nelle terre libiche per l'onore e la grandezza d'Italia e in cui la Nazione ha bisogno della maggiore concordia innanzi al nemico e all'Europa che guardano, l'attentato contro la persona del Re è delitto di alto tradimento contro la Patria.

Unanime è stato il dolore, come unanime la soddisfazione per lo scampato pericolo.

Il popolo italiano fece una grandiosa manifestazione di solidarietà civile.

Uomini di tutti i partiti sentirono il bisogno di esprimere cotesti sentimenti, e dinanzi alla Famiglia Reale si sono visti sfilare i rappresentanti autorevoli dei partiti estremi.

Trapani nostra palpito all'unisono con la intera Nazione.

Quando sono in campo le supreme idealità della Patria, quando è lasciata libera nelle sue manifestazioni, Trapani conferma le sue nobilissime tradizioni di civiltà e di patriottismo.

Il Corriere

LE DIMOSTRAZIONI IN TRAPANI

La sera dell'attentato

Giovedì 14 corr. la notizia dell'esecrando attentato contro il Re destò in città un'impressione enorme.

Il Regio Commissario Cav. Luigi Menichella ne diede l'annuncio con un pubblico manifesto, invitando la cittadinanza a gridare *Viva il Re!*

Immediatamente si costituì un comitato di numerosi cittadini fra i quali vi erano i signori Dott. Comm. Carmelo Solina, Cav. Sinatra Quartana, Cav. Decio D'Alì, Cav. Francesco Adragna, Cav. Alberto Scalisi, Cav. Mario Costantino, Cav. Antonino Bentivegna, Cav. Avv. Enrico Giannitrapani, Comm. Prof. Pietro Curatolo, Cav. Cav. Forestieri, Cav. Cav. Occhipinti, Cav. Uff. Vincenzo Fontana, Rag. Gustavo Ricevuto, Cav. Motar G. B. Barresi, Antonino Alestra Staiti, Cav. Pietro Messina, Cav. Bartolomeo Augugliaro, Pietro Alestra Staiti, Cav. Baldassare D'Alì.

Fu pubblicato nell'urgenza del momento il seguente patriottico manifesto:

Cittadini!

«In questo momento, in cui il cuore di tutti gli Italiani vibra all'unisono, perchè sulle terre di Libia sia affermata la grandezza e la dignità d'Italia e si offre al mondo mirabile prova di concordia nazionale e di intima unione fra il popolo e il suo Sovrano, una mano assassina ha cercato di colpire la Nazione con un vile attentato contro la persona del Re, che è il simbolo della Patria e che di essa sintetizza tutte le virtù e tutte le idealità. «A manifestare la nostra esecrazione vi invitiamo ad intervenire tutti stasera alle 20.30 dinanzi il Palazzo Municipale.

«Il Comitato Cittadino».

Malgrado l'ora tarda, in cui il manifesto fu pubblicato, la cittadinanza rispose all'appello con slancio ammirevole.

Nell'ora indicata sotto i balconi del municipio accorreva una fittissima folla in preda ad una grande commozione per l'infame attentato.

Appena l'Avv. Alberto Scalisi, salendo la scalinata del palazzo municipale, accenna a parlare, è accolto da un grande ed interminabile applauso.

Ristabilito il silenzio egli dice:

Cittadini,

«Eravamo certi che al nostro appello sareste accorsi per esprimere la vostra indignazione per l'atto esecrando.

«Quando qualche cosa offende il senso morale di un popolo, quando si urta la nostra fede, si minaccia la compagine nazionale, allora, abbattute le barriere di parti, ci sentiamo fratelli.

«In questo momento un urlo possente di protesta, un inno generoso di gioia sorge dalle cento e cento città, e Trapani non poteva non unire la sua voce a questa altissima manifestazione italiana.

«Lo sappia il rappresentante del governo, lo sappiano tutti come qui, in questo ultimo lembo d'Italia, l'affetto per la patria, l'attaccamento alle istituzioni, che sono promessa di grandezza e di gloria, sono salde e robuste al pari che ovunque.

«Trapani invitta e generosa deplora lo attentato che non ha nome, gioisce per la salvezza del suo Re.

«L'Italia nostra - celebrate tra il plauso universale le sue nozze d'oro - volle affermare la sua missione civilizzatrice realizzando le antiche e nuove aspirazioni. E su quelle coste africane, dove non era spenta l'eco della gesta del Re di Sardegna, rinnova le insuperate glorie romane.

Il mondo attonito vede le nostre navi superbe volgere le prore alla nuovissima meta, vede i nostri valorosi marinai compiere titanici prodigi di valore, e i piccoli soldati trasformarsi in eroi nei sempre vittoriosi combattimenti.

«Un pensiero ed un nome sulle terre redente anima quei valorosi. Il pensiero d'Italia, il nome di Savoia.

«Oggi questa gloria si è tentato di convertire in sventura, la patria cingere di gramaglie, la gioia trasformare in dolore.

«Ma no, cittadini trapanesi, fatto inconsulto di una bestia umana non può fermare l'Italia nell'ascesa gloriosa.

«Sprezzando le indegne insidie dei malvagi, la patria nostra va sempre avanti!

«Sempre avanti Italia e Savoia! Avanti in faccia al sole! Avanti con le nostre navi potenti, avanti coi nostri marinai, avanti con i nostri baldi soldati, avanti con i nostri cannoni, avanti con le nostre istituzioni, con i nostri ideali, con la nostra fede!

«In faccia al sole sempre avanti Italia e Savoia».

La magnifica ed ispirata improvvisazione dell'Avv. Alberto Scalisi destò immenso entusiasmo e fu coronata da frenetici applausi.

Si formò indi un imponentissimo corteo che preceduto dalla musica cittadina, gentilmente concessa dal Regio Commissario, e da parecchie bandiere proseguì per Via Torrearsa e via Garibaldi al

suono di inni patriottici. Arrivato sotto il Palazzo Prefettizio si fermò e proruppe in un'alta ed imponente acclamazione.

Una commissione composta dal Prof. Comm. Pietro Curatolo; Cav. Avv. M. G. Antonioli, Presidente del Tribunale; Cav. F. P. Barraco, Giudice; Cav. Avv. Francesco Adragna; Cav. Avv. Enrico Giannitrapani; Cav. Decio D'Alì; Cav. Luigi Menichella, Commissario regio; Cav. Mario Costantino; Rag. Ermanno Ricevuto; Barone Raffaele Fardella della Ripa; Cav. Notar G. B. Barresi; Cav. Sinatra Quartana; Cav. Bartolomeo Augugliaro; Pietro Alestra Staiti; Dott. Cav. E. Scio e da molti altri distinti cittadini si recò dal Prefetto.

Il Regio Commissario Cav. Menichella, con sentite parole, pregò il Prefetto di farsi interprete presso il Governo e il Re dei sentimenti della città di Trapani. Il Prefetto, ammirando il patriottismo della nostra città si disse lieto di poterlo fare. Il Comm. Pietro Curatolo, stigmatizzando il brutale attentato che cercò di colpire nel cuore la nazione italiana, prega il Prefetto di affacciarsi al balcone per ricevere direttamente dal popolo di Trapani il mandato di esprimere al Governo e al Re la devozione della città nostra.

Affacciatosi al balcone il Prefetto Cav. Saladino è accolto da una grande ovazione. Egli dice:

«Io vi aspettavo! E vi aspettavo perchè conosco le vostre nobili e patriottiche tradizioni, e so che quando si tratta dei supremi interessi della patria i vostri cuori battono all'unisono.

«Una mano assassina ha attentato alla vita del Re più democratico e più popolare. L'atto nefando non fa che cementare sempre più i vincoli di affetto che uniscono il popolo italiano alla sua dinastia.

«Io vi ringrazio, a nome del Governo, della nobile manifestazione e mi renderò interprete dei vostri patriottici sentimenti. Vi invito a gridare Viva il Re, viva l'armata!»

Dopo una nuova entusiastica acclamazione, il corteo rientra in Città ed arrivato sotto il Palazzo municipale si scioglie al grido di: *Viva il Re!*

La manifestazione degli studenti

L'indomani gli studenti vollero anche essi fare una grande manifestazione dei loro sentimenti generosi e patriottici e si riunirono in gran numero nell'atrio del Liceo.

Prese per il primo la parola l'egregio prof. Giuseppe Cappellani fra l'entusiasmo di tutti i giovani; parlarono applauditissimi quindi il Preside Prof. Concetto Giardelli e la Professoressa signora Anna Milani, direttrice della R. Scuola Normale, intervenuta con tutto il terzo corso in rappresentanza, il Prof. Predieri, il Prof. Tarantino ed infine lo studente liceale signor Giacalone.

Si recarono indi in corteo alla Prefettura con le bandiere dei diversi Istituti ad esprimere tutta la loro esecrazione per il misfatto.

Il Prefetto rivolse loro acconce parole:

«Io vi ringrazio - egli disse - della nobile manifestazione, e ne sono commosso. Dei vostri alti sentimenti sono oltremodo lieto di informare la maestà del Re.

«Coltivate, o giovani, questi sentimenti che valgono a vieppiù stringere col pensiero oggi, ma coll'azione domani, i vincoli che ci uniscono alla gloriosa Dinastia, che vive la vita del Paese, che palpita i palpiti del Paese!

«Rivolgiamo in questo momento il pensiero affettuoso ai nostri valorosi sol-

dati che combattono in Africa per la grandezza e l'onore d'Italia.

«Io vi prego di sciogliervi, rinnovando ancora una volta il grido di: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

La fiaccolata

La sera, poi, promossa dagli studenti, ebbe luogo una imponente e splendida fiaccolata, alla quale parteciparono la banda militare e la cittadina. Grandissima folla la seguiva; e quando, dopo avere attraversato le vie principali, la dimostrazione si fermò dinanzi il Palazzo di Città,

la folla era addirittura immensa e si notavano parecchie signore e signorine. Dopo acconce parole dello studente Barbera, la fiaccolata ebbe fine.

Il ringraziamento del Re

In risposta alle manifestazioni di patriottismo del nostro popolo, il Regio Commissario, Cav. Menichella, ha ricevuto il seguente telegramma:

Sua Maestà il Re risponde con vive grazie alle gentili felicitazioni di cote-sta cittadinanza. — MINISTRO MATTIOLI.

L'ARMA ESTREMA DEL TURPILOQUIO

Quando, domenica scorsa, leggemo l'organo magno della cosiddetta maggioranza nasiano-massonica, riconoscemmo subito in esso *lo dolce stil* vecchio della famigerata *Gazzetta di Trapani*, maestra e donna nel linguaggio dell'insulto e della diffamazione personale.

Ci sorse allora spontaneo nella mente il ricordo dell'episodio dantesco del XXX canto dell'*Inferno*, nel quale il Poeta con versi immortali scolpisce e ci squaderna dinanzi agli occhi lo spettacolo laido della bruttura e della bassezza umana. Fra la *gente sconcia* e le *arrabbiate ombre*, che vanno intorno dannate dalla rigida giustizia, Maestro Adamo - il falsario del conio - e Simon Greco - il falso da Troia - rivelano a Dante con le loro parole plebee e con le villanie indegne, tutta quanta la miseria delle anime loro, nate e vissute senza luce alcuna di nobiltà e di correttezza umana.

È naturale ed è logico che chi appartiene a *si fatta famiglia*, nutrendo nell'intimo la mala pianta della volgarità, debba per *febbre acuta* gittar fuori tanto *leppo* di miserevoli vergogne.

Nessuna meraviglia, quindi, e nessuno stupore, se il Numè intangibile, il quale al dicastero della Minerva issò alta la bandiera del falso e del peculato e in Trapani ha da gran tempo inaugurato il sistema degli espedienti curialeschi per truffare e ingannare la buona fede del nostro popolo, se il Numè intangibile, diciamo, si avvalga del turpiloquio e delle ingiurie personali.

Le meraviglie, invece, e lo stupore sorgono di necessità, allorchè si pensa che certi giornali sono l'organo ufficiale del partito, che si vanta di avere a capi Senatori del Regno, Venerabili della Loggia Massonica, avvocati eminenti, cavalieri delle forme e del galateo, i quali presumono di guidare l'opinione pubblica.

Poichè, nei contrasti della vita giornalistica e civile la responsabilità dei metodi, non è dei gazzettieri, ma si appartiene per intero ai duci e agli ispiratori.

Consapevole di questa verità, il *Corriere* ha tenuto sempre una condotta, ispirata alle nobili idealità della stampa, rifuggente sempre da ogni volgarità e da attacchi personali.

Non potremmo quindi seguire i nostri avversari sulla via da essi segnata, senza mancare al rispetto verso di noi e verso il pubblico, che oramai è abituato a leggerci per la serietà, e il decoro con cui

abbiamo condotto una campagna non infeconda, per quanto aspra e difficile.

A Nunzio Nasi, però, che non sente ancora la dignità del silenzio e che persiste a fare il danno e la vergogna di Trapani, diremo: Voi parlate di giustizia vilipesa, vi atteggiate a vittima di persecuzioni politiche. Ma via! quando penserete una buona volta a smettere la recitazione di questa indegna commedia? Promettete un tempo di dare alla luce dei documenti impressionanti e di dimostrare con prove inconfutabili la vostra completa innocenza.

Ebbene: chi vi ha trattenuto, chi vi trattiene dal pubblicare tali documenti? A vostra disposizione stanno tutti i mezzi della pubblicità e nessuno può farvi ostacolo. Un galantuomo non frappone il minimo indugio nella difesa del suo onore; e se voi tanto avete tardato e ritardate ancora nel mandare ad effetto la vostra promessa, significa che nessun documento voi potete fornire della vostra innocenza, e che la vostra è nient'altro che *la lunga promessa con l'attendere corto*, di cui si servono i fraudolenti per ingannare e per truffare.

Persecuzioni politiche? Ma se la vostra persona fosse rimasta veramente integra, nessuno avrebbe potuto colpirvi e nessun'Alta Corte di Giustizia avrebbe potuto pronunziare contro di voi la benchè minima condanna.

Parlate di popolo, di democrazia. Ma ricordate voi bene che cosa è la Democrazia? Essa è tutela delle libertà politiche, è rispetto di tutte le fedi e di tutti i partiti, è somma moralità e correttezza, è preminenza del bene pubblico su l'utile, è sincerità, è educazione.

E che cosa avete fatto voi, che cosa hanno fatto i vostri nella vita politica ed amministrativa? Avete firmato i provvedimenti reazionari del vostro collega Peloux; avete invocato i rigori della legge contro i socialisti, chiamandoli *rivoluzionari ed extralegali*; avete creato artificialmente le minoranze, impedendo il controllo sui vostri atti di amministrazione; avete operato gesta disonorevoli alla Minerva, avete sovrapposto e sovrappone di continuo il vostro egoismo personale e il tornaconto della vostra cricca sulle sorti e sui bisogni di un'intera Città; avete creato le clientele che corrompono; avete condotto il Comune al fallimento, avete truffato e pervertito la pubblica opinione. E perchè i vostri avversari non si son voluti rendere com-

plici del vostro operato, e mettono quotidianamente a nudo le vostre manchevolezze, i vostri inganni, affinché dalla visione e dalla consapevolezza del male sorga nei cittadini il proposito di rimuoverlo e allargare al suo posto il bene, voi—nella deficienza di prove, di documenti, di difese, nella mancanza di qualsiasi pensiero e di qualsiasi fede—usate il

turpiloquio, insultate villanamente le persone, penetrate nella inviolabilità della vita individuale. Continuate, continuate oltre, Sig. Nasi, nel vostro cammino; accomodatevi pure, e fate anche qualche cosa di più: ogni tanto una goccia di saliva! Lanciate, di tanto in tanto, uno *sputo!* sarà come la pietra lanciata in alto dal pazzo, che ricade su lui!

SULL'ERIGENDO MANICOMIO PROVINCIALE

(Cont. e fine vedi num. prec.)

Conclusione

Dopo quanto ho esposto negli articoli precedenti mi lusingo di avere dimostrato alla grande maggioranza del Consiglio Provinciale e alla grande massa dei contribuenti, che i calcoli dei Figlioli sono assolutamente immaginari, e ch'egli non ha inquadrato affatto, come pretende, nei suoi veri termini quello che chiama arduo problema, la costruzione, cioè, del Manicomio Provinciale. Il problema è tutt'altro che arduo, quando si vuole essere coscienti e veramente curanti degli interessi materiali e morali della Provincia.

La costruzione del Manicomio, egli osa asserire, non è una impresa eccezionale imposta dalle contingenze del caso.

Invece essa è imposta da lungo tempo e s'impone ogni giorno sempre di più. Non è affatto una impresa piena di pericoli, irta di enormi difficoltà finanziarie, a danno delle vacillanti condizioni economiche dei contribuenti, come si asserisce gratuitamente dai Figlioli, e credo di aver ciò dimostrato ad esuberanza.

Il non risolverlo, e presto, questo problema è invece cosa veramente pericolosa per le presenti e future condizioni finanziarie della nostra Provincia.

A parte la questione morale, che il Figlioli tratta con leggerezza non poca, e per cui se non fossi già stanco di scrivere sull'argomento, potrei riempire pagine intere, rilevo che per il Figlioli non ha nessun valore il continuo aumento dei mentecatti poveri, la cui media annua da 4 o 5 è arrivata, come egli stesso asserisce, a 10, e la possibilità che la Amministrazione del Manicomio ove sono rinchiusi i nostri mentecatti — Amministrazione assolutamente fuori la sfera delle nostre influenze — aumenti da un momento all'altro, ad libitum, la retta giornaliera. A questo io non so come si potrebbe riparare senza grave pericolo per il nostro bilancio.

Nessun valore ha poi per lo stesso Figlioli anche l'argomento della utilità per la salute dei nostri poveri mentecatti di essere affidati nelle mani dei propri Amministratori! Egli se ne esce molto semplicemente citando la risposta data — ahimè quanto poco veritiera! — nella seduta del 9 novembre 1899 del Consiglio Provinciale, dal Presidente della Deputazione Provinciale d'allora al compianto Dott. Lampiasi, di avere constatato, cioè, che il Manicomio di Palermo offriva le migliori garanzie dal punto di vista igienico. L'esperienza invece e i fatti ulteriori, non ultima l'epidemia di colera dei due anni scorsi, non che l'inchiesta dei Bianchi, che bollava con parole roventi quei locali, hanno veramente dimostrato quanto lontana dal vero sia stata quell'asserzione!

Prevedendo tale obiezione il Figlioli, con una trovata poco geniale, mette le mani avanti, affermando, che se pur manchevole potesse ora sperimentarsi in qualche sua parte la cura prodigata a Palermo, e se il servizio di assistenza non presentasse più le dovute garanzie, la Deputazione potrebbe benissimo esercitare una più oculata ed efficace sorveglianza. Come e quando dico io? Prima di tutto, da lontano come possiamo controllare se e quando avvengono dei disservizi? e quando anche potessimo costatarli, a qual rimedio potremmo ricorrere? Ci sono bensì le ispezioni ordinarie della Commissione Provinciale di Vigilanza e quelle periodiche e straordinarie del Ministero dell'Interno; ma tutti sappiamo come spesso lasciano il tempo che trovano, anche perchè non hanno agio di vedere, di sentire e di sorvegliare di continuo, e negativa viene l'opera loro. E poi sappiamo tutti che in questa Commissione di Vigilanza noi non abbiamo nessun rappresentante diretto, poichè essa

è composta esclusivamente, secondo l'articolo 8 della Legge 14 febbraio 1904, dal Prefetto della Provincia ove risiede il Manicomio, dal Medico Provinciale della stessa Provincia e da un Medico alienista nominato dal Ministero dell'Interno.

Se poi si costataessero dei disservizi non pochi, e qualcosa di più serio dei semplici disservizi, quali le conclusioni? Si arriva alla chiusura dell'Istituto. E si fa presto a chiudere un Istituto di quella specie! sarebbe poi addirittura un disastro, specialmente per i nostri mentecatti e per la nostra Provincia.

Ora tutto questo non preoccupa per nulla il Figlioli, e ben per lui che se ne accontenta!

Ma riconosca almeno il fatto, che non ci è più alcuna Provincia del Continente Italiano che non abbia costruito il suo Manicomio per conto esclusivo dei propri ricoverati, e tutte, tutte senza eccezione si sono trovate bene e hanno avuto a lodarsi dell'opera loro.

E mi permetto citare a comprova dei fatti a titolo di conclusione alcune poche parole indirizzate dal Mazzocchi, Direttore del Manicomio Provinciale di Bergamo, nientemeno nel 29 luglio 1898, quando io allora da Consigliere Provinciale mi occupavo con ardore ed entusiasmo della questione; ed altre poche parole scritte dalla Commissione del Concorso nella sua prima relazione.

Il Mazzocchi scrive: «La incoraggio ad insistere perchè codesta nobile Provincia provveda all'assistenza dei suoi mentecatti poveri come richiede l'umanità e vuole la Scienza. E base di tale trattamento umanitario, pietoso e scientifico deve essere la costruzione di un buon Manicomio nella Provincia stessa.

Ritenga poi che anche dal punto di vista puramente economico la Provincia di Trapani troverà convenienza a costruirsi il suo Manicomio se la cifra dei mentecatti ricoverati superi i 200 ».

La Commissione poi testualmente rilevava: «Tropo agglomeramento nell'unico Manicomio dell'Isola sino a raggiungere un numero impossibile con grave danno della salute fisica e psichica. (Il Manicomio della Vignicella igienicamente è appena sufficiente per i soli mentecatti della Provincia di Palermo). E giustamente, aggiunge: Le Amministrazioni delle varie Province Siciliane per ragioni economiche e morali pensarono alla costruzione per proprio conto di un Manicomio. Così risparmiarono i Comuni non lievi spese di viaggio, la retta giornaliera di ciascun ricoverato sarebbe certamente diminuita, le opportune visite dei parenti, le dimissioni in esperimento rese più facili, le dimissioni precoci avrebbero reso più numerose le guarigioni, raggiungendo così notevoli vantaggi sotto l'aspetto economico e sotto quello umanitario e civile ».

E così, ho finito, non con la pretesa di avere sviscerato in tutte le sue linee la importanza e l'utilità per la nostra Provincia, specie dal lato morale, dello impianto del Manicomio Provinciale; ma con la coscienza serena e tranquilla di avere fatto in piccola parte il mio dovere di cittadino senza secondi fini e senza sottintesi.

Possa avverarsi il mio sogno di qualche anno fa: che nessuno sorga più ad opporsi ad una impresa che arrecherà senza dubbio alla Provincia nostra i suoi benefici, oltrechè finanziari, altamente sociali ed umanitari!

E possa io fare a me stesso l'augurio, di avere, con queste mie modeste note, potuto contribuire a scuotere in certo qual modo, almeno nell'intimo della sua coscienza, l'opposizione dello stesso Figlioli.

DOTT. ALBERTO RICEVUTO
ex Consigliere Provinciale

La morale nasiana e la magistratura di Trapani

Nasi e suoi hanno avuto ed hanno una morale propria, un profilo speciale, un profilo netto d'inganni e di equivoci. Essi non si sono mai smentiti: solamente si sono saputi truccare, ma la cipria ed il belletto, da più tempo caduti, hanno scoperto la piaga necrotizzante, onde lentamente si distruggono.

Ogni atto contrario provoca la loro bile, che si manifesta nella virulenza degli attacchi dei loro fogli.

Oggi è la volta della magistratura.

Carlo Sammartano, assessore comunale, imputato di aver preso un interesse privato in atti della pubblica amministrazione doveva essere assolto! Ecco la spinta morale dei loro attacchi odierni.

Noi non discutiamo le sentenze dei magistrati: siamo abituati a rispettarle sempre, comunque esse si fossero, di assoluzione o di condanna. Solo sentiamo il dovere di affermare che sentenze di parte e di classe la magistratura italiana non ne ha mai date. Alla nostra magistratura può ricorrere benissimo il mugugno di Berlino, a cui l'imperatore aveva imposto in campagna di non far girare più il mulino. Il mugugno non si pentirebbe di avere amministrata giustizia dai nostri tribunali.

Non è nostro intendimento difendere la magistratura del nostro paese.

A noi corre l'obbligo di mettere i fatti nei loro giusti termini, in modo ch'essi proiettino la loro vera luce e nel popolo non venga per un istante meno il rispetto verso la giustizia, esso che tanto bisogno ha di giustizia.

A noi, nel grave momento, s'impone l'obbligo, il dovere morale e civile di avvertire che la storia delle vie oblique, e degli infingimenti, e degli equivoci nasiani è ormai vecchia.

Oggi osanna; domani crucifige. Oggi ribelli, domani supplici per ritornare non accontentati ribelli.

È la storia di ieri, palpitante ancora di attualità.

A Trapani per imporre all'Italia che Nasi fosse giudicato dall'Alta Corte di Giustizia si assalta il Municipio, si brucia l'effigie di Vittorio Emanuele III, si deturpano gli stemmi sabaudi, si cambia il nome alle Vie, così come a Parigi, dopo che la *Dea Natura* venne sostituita alla Divinità cristiana si cambiano i nomi delle vie e delle piazze coi nomi della rivoluzione. Ma questa era la rivoluzione colla sua patologia, dalla quale doveva sprigionarsi la libertà e l'uguaglianza; quella, invece, era la folla briaca, spinta da facinorosi nasiani, senza coscienza, che non potendo avere la *Costituente*, volle proclamare la... *repubblica drepanitana!*

Quando venne poi la sentenza dell'Alta Corte, tanto invocata dal Nasi, i senatori non ebbero più nome. La loro sentenza fu chiamata di vendetta politica, non informata a giustizia, perchè così aveva voluto Giolitti, che pretese ad ogni costo la liquidazione del grande rivale. E se viceversa l'Alta Corte avesse assolto, i nomi di Blaserna e di Manfredi sarebbero stati esaltati, parecchie vie di Trapani avrebbero ricordato quei nomi.

E viceversa si chiamano ora ingiusti i giudici dell'Alta Corte, mentre Nasi nella sua autodifesa, ammise, confessò le sue colpe e pietosi l'assoluzione.

Nasi e i nasiani amano andare avanti per stridenti contrasti. Oggi si chiede e quando nulla si ottiene si disprezzano le persone, che vollero far rispettare la giustizia. Dalle ire furienti e dai colpi di audace temerità si passa all'umiltà vera e profonda.

Si grida contro la magistratura, la si aggredisce e se conviene la si esalta, come per le sentenze nelle cause di Salemi e di Castelvetrano.

È sempre l'eterna istoria, che trova la sua spiegazione nella psiche umana e che nei partiti assume forme patologiche.

Ma la giustizia non può, nè dev'essere partigiana, nè di classe. Se i magistrati hanno condannato e hanno errato, vi sono i gradi di appello; ma non è lecito dire che i magistrati hanno condannato per paura o per non distruggere l'inchiesta Gallotti, che neppure conoscono.

La magistratura italiana è il palladio delle nostre libertà; è la depositaria della giustizia. L'Italia è intanto nazione civile in quanto la magistratura non rende favori, ma fa giustizia.

Se Gallotti per fare il proprio dovere è un briccone, ed un alto magistrato per volere rispettata la legge, è un asino, lo scrivano pure i giornalisti nasiani. Le coscienze oneste si ribellano, mentre il turpiloquio rimane sempre l'unica arma degna dei nostri avversari.

Nasi è ineleggibile per sempre

(Le amenità dell' "Amico")

L'Amico, avvezzo a divertire il buon pubblico cogli articoli mirabolanti: *O Nasi o morte — Nasi intangibile — Nasi Cristo redivivo* e simili... spinto col dorso contro il muro dalla forza ineluttabile delle verità, che noi abbiamo scatenato sulla perpetua ineleggibilità di Nasi, smette l'abito allegro e, perdendo ogni limite e freno, con una incoscienza che assume forme e manifestazioni morbose, risponde con lazzi volgari.

Tutti i gusti son gusti! Così fanno gl'involuti e i violenti, perchè non sanno rispondere ad argomentazioni e verità.

Prendiamo nota intanto che alla nostra dimostrazione sulla esistenza del *luoco personale* l'Amico non ha potuto nulla obiettare, perchè il *luoco personale*, pur troppo, è consacrato nel testo della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia.

Prendiamo atto del silenzio dell'Amico su questa indistruttibile verità e ripetiamo ancora una volta: *Nasi è ineleggibile per sempre dopo avere scontato la pena dell'interdizione* e non è onesto turlupinare, ancora, il nostro popolo generosamente credulo.

Nasi non può essere eletto e per sempre, perchè egli è stato bollato con la condanna di peculato che priva il cittadino per sempre dell'esercizio del voto politico e amministrativo.

Nasi non può essere eletto e per sempre, non lo diciamo noi; lo dicono le nostre leggi, in forza delle quali egli è stato condannato: lo hanno detto tutti i giuristi che si sono occupati della questione.

Nasi non può essere più il rappresentante di Trapani, e l'Amico lo sa; inganna il popolo sostenendo il contrario e tradisce pure la missione della stampa.

Nasi non potrà mai più tutelare gli interessi di Trapani, non solo per la incapacità legale che lo colpisce, ma ancora per quella indegnità morale per cui il decoro della nostra vita pubblica italiana ed il buon nome d'Italia — come scrisse l'Avanti — non consentono che al condannato vengano riaperte le porte da quel Parlamento da cui lo esclude un giudizio solenne del Parlamento medesimo.

Tutto questo sa l'Amico e meglio di lui il grande calunniato, che ha la coscienza della sua condizione giuridica e morale.

Noi invitiamo l'Amico a smettere con argomentazioni, con la legge, con la dottrina, con la giurisprudenza, quanto abbiamo scritto e sostenuto con suprema obbiettività, acciocchè il popolo possa discernere il vero dal falso.

L'Amico, più che scrivere delle amenità e sfuggire alla discussione seria, se non ha saputo trovare (e gli sarebbe stato tanto facile il farlo se lo avesse potuto) alcuna sentenza, alcuna rivista, alcuna opinione autorevole (non quella dei Brusca e Navarra) in favore della sua tesi, chiedi a Nasi i pareri dei giuristi che egli va sussurrando misteriosamente di avere in suo favore e li pubblici subito per mostrare se non altro la sua buona fede e che non è complice della truffa continuata, che si consuma contro il corpo elettorale.

Ed abbia poi il coraggio di richiamare Nasi alla promessa di presentare i documenti della sua innocenza e di promuovere quel giudizio di revisione, che era un impegno d'onore verso la città che lo aveva cavallerescamente sostenuto e che ora egli ha dimenticato per sostituirvi la misera schermaglia elettorale e del turpiloquio dai balconi, per le vie, e dalle gazzette.

E per ora basta! Che se l'Amico continuerà a mistificare il buon pubblico, noi continueremo a pubblicare nuove sentenze e nuovi pareri di giuristi, che certamente valgono qualche cosa di più delle chiacchiere o delle babbule che, ogni domenica, l'Amico cerca di vendere, insieme ai cerotti e agli anticalli della sua quarta pagina.

MONDANITÀ

Il fascino femminile

Chi potrebbe dire in che cosa consista questo fascino femminile, chi potrebbe definirne i limiti e le linee? — Ogni donna è mondo, ed ognuna può esercitare uno speciale modo di seduzione, in cui nè la bellezza, nè la gioventù hanno nulla da vedere.

Il fascino femminile?

Vi è il più comune, quasi volgare, provocato dalle forme d'una donna bella, posente; vi è il fascino della donna dal corpo sottile, quasi felinamente agile, dai contorni appena disegnati, che si slancia in una linea retta e palpita, vivo e fremente, nella veste. — Capelli biondi e copiosi che sembrano una massa d'oro, che si immaginano sciolti sulle spalle, lucido manto avvolgente la creatura fortunata; ricchezza incomparabile per cui la donna sembra incarnare in sé tutte le creature d'amore, di dolore, di sogno; capelli neri che fanno fremere e palpitare e temere; morbide braccia che incorniciano di passione il pallore delicato d'un viso bruno; orgogliose chiome fulve che parlano ai sensi un terribile linguaggio di ardore quasi folle e che evocano tutte le creature di bellezza che sorridono dalle tele immortali dell'arte; dogaresse e Salomé bianche e crudeli nei loro guizzi di piccole belve regali. — Occhi oscuri bene aperti sotto l'arco puro delle sopracciglia, tristi e voluttuosi; occhi azzurri languidi, oppure ridenti come fiordalisi nei prati di maggio; occhi grigi, quasi d'acciaio, che pungono il cuore con la loro freddezza e fanno desiderare di vederli naufraghi e spenti in un minuto di esasperata ebbrieta; occhi verdini e cangianti, ora sereni come le pupille d'un bimbo, ora scuri e aggrottati come mare in tempesta. — Mani bianche e affilate che fioriscono in cima del braccio come un prezioso capolavoro, e mani sottili, nervose che in un piccolo gesto sembrano stringere intorno di chi le guarda un cerchio d'incanto....

Capelli, occhi, mani, chi oserebbe dire la vostra seduzione?..

Ruy - Blas

Perchè si marita?

— La donna francese perchè vuol divertirsi. — La olandese perchè vuole pace e tranquillità. — La spagnola vuole un marito di fiero aspetto, imperioso e violento nelle sue avversioni. — La russa ama sopra tutto l'uomo che considera come barbare le costumanze dell'occidente europeo. — L'americana agogna la nobiltà, specialmente se accoppiata alla ricchezza. — La danese perchè ama la casa. — La tedesca preferisce ad ogni cosa la felicità del marito. — L'inglese perchè vuol viaggiare. — E l'italiana, finalmente vuole un uomo che si accenda di entusiasmo, sentimentale e bello. Specialmente la siciliana, poi ama l'uomo focoso, tutto passione.

Gli indirizzi delle lettere

Ci sono delle persone che hanno troppo spirito, esse sentono il bisogno di metterne dappertutto, anche dove non ne è affatto sentita la necessità. Chi penserebbe — per es. — che l'indirizzo scritto su una lettera potesse formare l'oggetto di una amplificazione umoristica? Eppure è così: il "Collectionneur des timbres-poste" riporta due esempi di indirizzi di tal genere, l'uno, antico, scritto in versi, l'altro moderno in prosa. Il primo dice

Facteur, que Mercure encourage
Poste ce léger billet doux
A l'homme de lettre "Bernage"
qui saura te payer trois sous.
Dans ton ardeur impatient
Vole, cours, et d'un pas hardi
dans la "rue appelée Boundy",
maison du numero "quarante".

L'altro invece dice, con stile tutto moderno.

"Oggi, due maggio 1911, ho incaricato l'Amministrazione delle Poste di trasportare e di rimettere la presente nelle mani del signor....., esercente la professione di meccanico e dimorante a.... via.... A questo scopo ho incollato un francobollo di dieci centesimi. Firmato X.."

Non crediamo però che gli impiegati ed il portatore abbiano trovato tali stranezze molto spiritose...

Il teatro di M. Maeterlinck

Domenica scorsa, nella sede del Circolo di Cultura, in via S. Elisabetta, il prof. Antonino Fici di Marsala tenne un'applaudita conferenza su: *Il destino e la felicità nel teatro di M. Maeterlinck*.

Riassumere la dotta e magnifica conferenza è cosa impossibile e varrebbe a smisurarne il merito: diciamo semplicemente che il Prof. Fici fece una di quelle conferenze che rare volte si ha la fortuna di sentire.

Il folto ed intelligente pubblico, che gremiva la vasta sala, ascoltò l'oratore con viva attenzione ed interesse, e alla fine proruppe in una nutrita e prolungata ovazione.

Il Circolo di Cultura, così bene presieduto dall'egregio Avv. Gaspare Di Vita, si propone di dare un ciclo di conferenze, invitando i più noti studiosi e i più valenti conferenzieri.

Al Circolo degli Impiegati

Ieri sera nelle ampie sale della Associazione fra gli impiegati civili, ebbe luogo un trattenimento familiare, che riuscì un vero avvenimento artistico.

Da leggiadre signorine venne eseguito uno scelto programma di musica classica: furono ammirate la signorina Amelia Pochy nel *Rondò capriccioso* del Mendelssohn, la signorina Angelina Marini nella *Rapsodia ungherese* per violino di Hauser, la signorina Rosa Marini nell'*Impromptu*, per pianoforte di Schubert, le signorine Amelia ed Enrichetta Pochy nella *Danse macabre* per pianoforte a 4 mani di Saint-Saëns, le signorine Lina e Giuseppina Rodolico in un detto per 2 violini del Cella, la signorina Enrichetta Pochy nel *Moto perpetuo* del Weber, la signorina Angelina Marini in un salterello per violino del Papini.

Sedeva al piano il valoroso maestro Fermo Marini, che, in principio, suonò con suo figlio Vincenzo la 2ª rapsodia ungherese per piano forte a 4 mani, riscuotendo le generali approvazioni.

Felicitazioni

vivissime alla distinta Marchesa Antonietta Platamone che ieri è stata nominata per acclamazione Vice-Presidente del Patronato dei Minorenni.

Congratulazioni ed auguri

Con piacere annunziamo che il nostro amico e concittadino Avv. Ignazio Messina di Baldassare ha testè superato splendidamente il Concorso per magistrato riuscendo fra i primissimi. Congratulazioni ed auguri.

Dulcis in fundo

— Marchesa, i fiori ch'el'ha in ha capo sono veri o artificiali?
— Artificiali, conte.
— Ah! Come armonizzano bene con la sua capigliatura!

LIBRI E RIVISTE

Gloriose rievocazioni. — Nel biennio testè scorso, in cui si celebrarono i fasti del nostrò risorgimento, fu pure una commossa rievocazione di tutti quei generosi che, se non diedero alla patria il braccio armato, le diedero certo la mente operosa, i palpiti del cuore, i fremiti dell'animo, tradotti in versi armoniosi o vibranti di ferezza e di forza. Concettina Ramondetta Fileti, che appartene a questa nobilissima schiera, ebbe pure i suoi enori di riconoscenza e, oltre ai tanti che la ricordano in giornali e riviste, Virgilio La Scuola le dedicò una mirabile epigrafe. Giovanni De Gaetano in una monografia recentemente uscita nei tipi dell'*Aurora*, ha voluto far conoscere con una certa larghezza le vicende gloriose e soavi e l'arte poetica e patriottica della poetessa palermitana. E lo ha fatto « perchè leggendo i suoi canti d'amore, le sue ballate, i suoi inni e le sue canzoni, rivelanti tutte le bellezze della natura e gli splendori dell'anima, ha trovato il migliore esempio di virtù educativa, il migliore sprone ad amare l'Italia ».

Lo studio del De Gaetano, per quanto breve, è completo, e ci prospetta la nobile figura della Ramondetta Fileti sia come fervente patriotta, sia come madre affettuosa, sia come poetessa fieramente focoliana e malinconicamente leopardiana. « Le sue rime — scrive l'A. — sono un tutto organico, sintetizzato nella miglior forma del sensibile; un flusso e un riflusso magnetico di affetti dolci e gentili, che dal focolare domestico si compenetrano e si alimentano coi palpiti del suo cuore ». E anche quando Ella « intesse la vecchia storia universale di tutti i tempi e di tutti i cuori » e parla d'amore, « allora — scrive il De Gaetano — io sento che il suo animo muliebre si solleva verso un alto ed inconcepibile ideale e le sue labbra suonano accenti, che non si disperdono nel vuoto, ma trovano un'eco in noi, quasi pronunziati sotto voce nell'intimo della confidenza ».

Se l'esigenza dello spazio non me lo vietasse, vorrei trattenermi maggiormente su questo libretto, spirante amor di patria e nobili sensi; e sopra tutto vorrei riportare la bellissima fine, ispirato inno ai nostri prodi combattenti in Libia, omaggio commosso ai caduti « che l'Italia già grande ha raccolti nelle sue braccia possenti, perchè son spirati, silenziosi e modesti, gentili e grandi, umili ed eccelsi, fra il baglior della pugna, più belli degli eroi di Omero ».

Al giovane e caro amico vadano i saluti e i complimenti sinceri di
g. b.

DOTT. GIOVANNI DE GAETANO — Una Poetessa Siciliana del secolo XIX — Trapani, Tip. Aurora F. Lombardo.

L'AMICO ha ragione: NASI È INTANGIBILE!



Cronaca della Settimana

Il dazio di Consumo in appalto

Giorni addietro tra il Regio Commissario rappresentante questo Comune e la Ditta Trezza di Roma si è firmato il compromesso della concessione in appalto del nostro dazio di Consumo.

La Ditta Trezza concede al Comune un maggior utile annuale di L. 65 mila, sulla media netta degli introiti conseguiti nel quinquennio 1907-1911, cioè a dire L. 518 mila annue. Ampliando la cinta daziaria, per come è stato deliberato, la Ditta corrisponderà altre L. 40 mila di netto, oltre le L. 518 mila, assumendo a suo carico la maggiore spesa per il personale e la sistemazione della linea. In complesso il maggior utile netto aumenterà a L. 105 mila.

La Ditta dovrà anche corrispondere al personale gli aumenti sessennali nell'ammontare medio di L. 2000 annue e ripartire organicamente e stabilmente fra il personale in atto in servizio del Comune L. 3000 annue, ammontare approssimativo della gratificazione accordata dal Consiglio Comunale nel 1910 per i maggiori proventi ottenuti in rispetto al previsto del 1909.

Certamente l'utile che ne verrà al Comune dalla concessione in appalto del Dazio è così rilevante da eliminare ogni altra questione sulla opportunità di questo provvedimento del Regio Commissario.

Noi riserbandoci di esaminare in altro numero tutta la portata di questo atto amministrativo fatto al fine di risolvere la grave situazione finanziaria, non possiamo che tributare pubbliche lodi al Cav. Luigi Menichella che nell'esplicazione del suo mandato sa con intelligenza e giusto criterio cercare e curare il vantaggio del Comune che rappresenta.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

In sede di tutela

12 Marzo 1912

Cav. Avv. Saladino, Prefetto - Presidente.
Cav. Spada, Avv. Messina, Avv. Leone,
Avv. Tortorici, D.r. Giovenco-Segretario.

Calatafimi — Domanda aumento stipendio veterinario condotto — si rinvia con ordinanza.

Partanna — Domanda aumento stipendio veterinario condotto — si rinvia con ordinanza.

Campobello — Regolamento organico impiegati comunali — si approva.

Paceco — Modifiche Regolamento e Tariffa tassa esercizi e rivendite — si approva.

Paceco — Modifiche Regolamento e tariffa tassa focatico — si approva.

Partanna — Domanda aumento stipendio medico condotto — si approva.

Salaparuta — Domanda aumento stipendio ufficiale sanitario — si respinge l'istanza.

Alcamo — Autorizzazione a stare in giudizio contro Messina Giuseppe — si rinvia con ordinanza.

Alcamo — Anticipo prezzo affitto terre monte Bonifato — si rinvia.

Paceco — Disposizioni aggiunte regolamento polizia urbana — si approva.

Castellammare — Disposizioni aggiunte regolamento polizia urbana — si approva.

Castelvetrano — Modifica regolamento polizia mortuaria — si approva.

Salaparuta-Poggioreale — Nomina d'ufficio veterinario consorziale — si rinvia.

Campobello — Istanza medico condotto per aumento stipendio — si rigetta.

Vita — Stanziamiento posto per sanatorio antitubercolare — si approva.

Camporeale — Bilancio 1912 — si rinvia.

Castellammare — Modifica pianta organica salariati comunali — si approva.

Un ottimo servizio

Domenica 10 corr. dentro la stazione ferroviaria durante la partenza del treno delle 11 per Palermo veniva avvertito un puzza nauseabonda che proveniva da un vagone carico di pesci. Fu chiamato il brigadiere delle guardie di P. U. Genna, il quale ne avvisò l'Ufficiale Sanitario D.r. Guarnotta. Questi assieme al D.r. Pucci, Genna ed altre guardie procedette al sequestro dell'intero carico di pesce in kg. 506. Esso era proveniente da Lampedusa, arrivato a Trapani col piroscafo Palestina della Società "Sicania".

Una dichiarazione

Riceviamo e per debito di cortesia pubblichiamo:

Trapani 15 Marzo '12

Preg.mo Sig. Direttore del Giornale "Il Corriere"

Trapani

Profittando della di Lei ben nota cortesia, la prego di fare inserire nel suo tanto accreditato Giornale la presente mia dichiarazione:

Non essendo stato mai insignito di nessun titolo onorifico, sia per non averlo sollecitato, né ambito, sia per non averne merito alcuno, cadono in equivoco tutti coloro, che al mio modestissimo nome, fanno precedere, gratuitamente, il titolo di *Cavaliere*.

Voglio sperare che la presente metta termine a tale disgustoso equivoco, onde lasciare intatta la mia serietà, alla quale non sono mai venuto meno, bastandomi solo questa prerogativa, a parte di qualunque titolo onorifico.

Ringraziandola sentitamente della gentilezza usatami mi creda

Devotissimo

Mangano Antonio
Gerente la Compagnia Singer

Concorso

Con decreto ministeriale del 24 febbraio 1912 è stato aperto un concorso a 100 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie. Gli aspiranti dovranno presentare, nel più tardi del 6 aprile 1912 al Procuratore del Re la domanda in carta di L. 1 diretta al Ministro di Grazia e Giustizia; il concorso avrà luogo contemporaneamente presso le Corti di Appello

di Brescia, Casale, Genova, Milano, Torino e Venezia, nei giorni 3, 4 e 5 giugno 1912.

Per le altre notizie gli aspiranti potranno rivolgersi presso la Segreteria di questa R. Procura.

È aperto un concorso per esami a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi. Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere dirette al Ministero, a mezzo delle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti, entro il 30 aprile 1912.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare esplicitamente di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza, e di assoggettarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti d'ora innanzi in servizio. Occorre la patente di insegnante elementare. Nel caso che difettino concorrenti provvisti di patente magistrale, potranno essere ammessi anche gli aspiranti forniti di licenza ginnasiale o tecnica o di licenza delle R. scuole pratiche di agricoltura.

Per altri chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Teatro Varietà

Continuano gli spettacoli cinematografici di primissimo ordine con films a lungo metraggio delle migliori Case.

Emma Vagner, Olga De Santis e Teresina Zaza sono seralmente applaudite. Carmencita Ghigi, una graziosa divette dalla voce delicata, riscuote vivissimi applausi.

Ieri sera ha debuttato la splendida coppia Nice-Fenry, celebre duetto di voce. Stasera debutto di *Mary de Fleuron* e *Emma Mascotte*.

Note tristi

Ci giunge la notizia che il 12 andante, dopo breve malattia cessava di vivere in Palermo a circa 80 anni il

Comm. Gaetano Gionfrida

Procuratore Generale a riposo

Noi che avemmo la fortuna di apprezzarne le doti di mente e di cuore, nel periodo di tempo in cui fu capo di questa R. Procura, rimpiangiamo con sincero dolore la scomparsa di un uomo che fu onore e vanto della Magistratura che seppe illustrare con animo retto, con soda cultura e con indipendenza di carattere.

Si mantenne sempre all'altezza delle cariche che egli venne occupando, e lottò sempre per il trionfo della giustizia, non curante dei dispiaceri e dei ritardi alla carriera che deplorevoli maneggi politico-amministrativi qualche volta gli ebbero a procacciare.

Dalle colonne di questo giornale giungano alla famiglia desolata le condoglianze di coloro che apprezzarono i meriti dell'estinto.

Libri a prezzi ridotti

Rivolgersi al Signor

SALVATORE STAMPA

Trapani Via Gallo 28

• Librerie complete a prezzi mitissimi •

Consorzio Agrario Cooperativo Trapani

Costituito con atto in data 20 Febbraio 1904

Capitale sociale L. 19770

L'Assemblea Generale dei soci è convocata nei locali sociali Via G. B. Fardella 203-5 nel giorno 24 marzo in prima convocazione e nel giorno 31 marzo 1912 in seconda convocazione alle ore 13 per di

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio a 31 dicembre 1911; relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci.
2. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori: Barone Orfeo Di Xirinda, Cav., Giovanni Adragna, Agr. Alberto D'Angelo, scaduti di ufficio.
3. Nomina di tre Sindaci titolari e di due supplenti.

Trapani 8 marzo 1912.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA

È la pubblicità dell'avvenire. Il mio piccolo avvisetto in ultima pagina, composto tutto con caratteri uguali, che occupa solo pochi centimetri quadrati di spazio, è l'avviso che va prendendo sempre più campo in Italia, come si è già imposto negli altri paesi civili. Fra i popoli anglo-sassoni ed anche neolatini, i grandi, dispendiosissimi avvisi di quarta pagina, vanno scomparendo, per cedere il posto a delle lunghe colonne d'avvisi di pubblicità economica nelle quali si ravvisa il movimento commerciale ed industriale e tutti gli svariati bisogni ed i desideri di un popolo. E la preferenza di cui gode oggi la pubblicità economica deriva appunto dalla sua stessa denominazione.

Chi cerca impiego, chi offre uno stabile, una macchina, un utensile, chi affitta, chi fa reclame, chi abbisogna di un socio, di una mente direttiva per una impresa industriale, chi vuole esprimere ad un amico, ad un parente un pensiero che non crede o non può affidare ad una lettera, non ha altro mezzo più spiccio, più pratico e più sicuro che ricorrere alla PUBBLICITÀ ECONOMICA, che il Corriere offre per Cent. DUE a parola, minimo cent. QUARANTA.

Chi vuole restare incognito può inviare alla nostra Amministrazione — Via Gallo, 28 — il testo in lettera chiusa coll'importo in francobolli.

SCUOLA DATTILOGRAFICA e Copisteria a macchina

Diretta dalla

SIGNORINA LINA CATALANO

Via Gallo n. 77

Prezzi mitissimi

TOPI
e soci muoiono fuori del loro nascondiglio usando il Virus Danysz scoperto dall'Istituto Pasteur-Parigi.
Senza pericolo per altri animali e per l'uomo.
Un tubo L. 2,50; Tre tubi L. 6,75 e cinque tubi L. 10. — Si vende nelle principali Drogherie, Farmacie e presso Paganini Villani e C. in Milano, Bari, Genova, Napoli, Pisa, Palermo.

SCUOLA CHAUFFEURS Garantendo Patente

Prezzi Mitissimi
NOLEGGIO AUTOMOBILI MILANO
4 - Via Felice Bellotti - 4

L'ALIMENTARE

Società, con sede in PARMA per la produzione e vendita di generi alimentari
Spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di

- Formaggio grana parmigiano
- ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto
- Burro fresco genuino
- Salumi di Calestano
- Vini e Olii finissimi

PREZZI ASSAI CONVENIENTI

REGIO LOTTO

44 13 57 42 88

Liberate Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

LA SICANIA

SOCIETA DI NAVIGAZIONE-Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

Table with shipping schedules for LINEA I, LINEA II, LINEA III, LINEA IV, and Linea Commerciale A and B. Columns include Arrivi, ore, Porti, Partenze, and ore.

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE BORGOMANERO - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRAMO - MARSALA - PARTANNA

Financial statement table showing ATTIVO (Assets) and PASSIVO (Liabilities) as of 29 February 1912. Includes items like Cassa, Titoli di proprietà, and various deposits.

Administrative information including I Sindaci (I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. PARDELLA) and II Ragioniere (B. SOLINA).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Operational details including deposit interest rates (Depositi in Conto Corrente, Libretti di Risparmio, Libretti di Piccolo Risparmio) and services like Buoni Fruttiferi and Sconto e incasso di effetti cambiari.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

Dott. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti. Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli. Membro della Federazione Stomatologica Italiana.

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)

Cure elettriche

NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Consultazioni gratuite per i poveri

dalle ore 8 alle ore 9.

RITORNIAMO ALL'ANTICO

Presso la Ditta P. Genna in Trapani si trovano mattonelle verniciate vero Napoli con belli disegni e lunghissima durata a prezzi convenientissimi.

Si trovano pure piastrelle di cemento e a mosaico della insuperabile casa industriale

ing. S. Ghila di & C. garantite per la stagionatura, da non confondersi con altre a buon mercato.

Cementi Portland lenta presa di I e II laccio nero e bianco.

Si accettano ordini per grandi partite con pagamenti contro accettazioni.

Articoli igienici—Cessi di tutte le qualità—Materiale laterizi.

Si cercano rivenditori in Provincia

Gabinetto per le malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA

Diretto dallo Specialista

Dottor LONGO F. PAOLO

già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un

Istituto Elettro-Fototerapico

Correnti elettriche - faradiche e galvaniche, massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica, bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i catarri cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le neuralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.

Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12

Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) Trapani

Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Liquore Strega

DI VITA & CERNIGLIARÒ FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA" TRAPANI (Piazza Stovigliai)

La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari FOSTER.

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni—Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

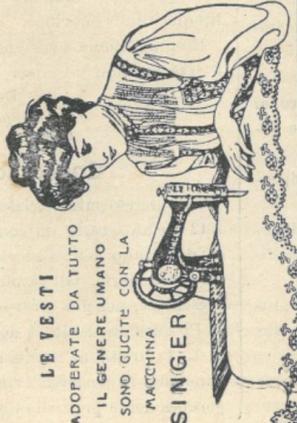


Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

Gran Premio all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovansi presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

MAGNETISMO Un buon consiglio dato in tempo da una brava e cosciente chiaroveggente può prevenire molti mali... MILANO - Corso Vitt. Em. 31 - Prof. V. D'AMICO



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI... SINGER "66" LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA